



**AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA E CONCA
COMITATO ISTITUZIONALE**

Deliberazione Comitato Istituzionale n° 01 del 03 giugno 2014.
(pubblicata il 13/06/2014 con prot. n. 340)

OGGETTO: Adempimenti previsti dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell' illegalità nella pubblica amministrazione".

Il giorno 03 giugno 2014 alle ore 13,00, presso la sede della Regione Emilia-Romagna, Assessorato Sicurezza Territoriale, Difesa del Suolo e Costa, Protezione Civile (sala riunioni IV° piano) - Viale della Fiera, 8 - Bologna, a seguito di convocazione Prot.N°305 del 30 Maggio 2014, si è riunito in videoconferenza il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia e Conca, costituito dai componenti sottoelencati:

Presenti:

PAOLA GAZZOLO Regione Emilia-Romagna	PRESIDENTE - Assessore alla Sicurezza Territoriale, Difesa del Suolo e della Costa - Protezione Civile
PAOLA GIORGI Regione Marche (in videoconferenza)	COMPONENTE - Assessore alla Difesa del Suolo e della costa.
ANNARITA BRAMERINI Regione Toscana (in videoconferenza)	COMPONENTE - Assessore Ambiente-Energia, Rifiuti, Sismico, Difesa del Suolo, Parchi aree Protette
VINCENZO MIRRA Provincia di Rimini (in videoconferenza)	COMPONENTE - ASSESSORE DELEGATO- Assessore Urbanistica, Pianificazione territoriale, Tutela e Difesa del Suolo
MASSIMO GALUZZI Provincia di Pesaro Urbino (in videoconferenza)	COMPONENTE - ASSESSORE DELEGATO - Assessore Opere pubbliche, Viabilità Difesa del suolo, Attività estrattive, Caccia, Tutela della fauna.

Assenti:

ANTONIO PERFERI Provincia di Arezzo	COMPONENTE - ASSESSORE DELEGATO- Assessore Difesa del Suolo e demanio idraulico, parchi e riserve naturali e consorzi di bonifica idraulica.
---	--

E' presente in videoconferenza, per la Provincia di Arezzo, l' Ing. Leandro Radicchi, dirigente U.O. Difesa del Suolo.

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 8, lett. c) del Protocollo d'Intesa Interregionale il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia e Conca, Arch. Gianfranco Giovagnoli.

La Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA E CONCA

Deliberazione N. 01 del 3 giugno 2014.

OGGETTO: Adempimenti previsti dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell' illegalità nella pubblica amministrazione".

IL COMITATO ISTITUZIONALE**Visti:**

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (GU 14.04.06) recante "Norme in materia ambientale", in particolare la Parte III^ "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";

- l'art. 63, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 che istituisce le Autorità di Bacino Distrettuale; lo stesso articolo al comma 3 dispone la soppressione delle Autorità di Bacino previste dalla Legge 18 maggio 1989, n. 183 dal 30 aprile 2006 e l'esercizio delle relative funzioni alle Autorità di Bacino Distrettuale; al comma 2 dispone l'emanazione di un Decreto del Presidente del Consiglio per il trasferimento delle funzioni e per il regolamento del periodo transitorio;

- la Legge della Regione Emilia-Romagna 13 giugno 2008, n. 9 e in particolare l'art. 3-*"Operatività delle Autorità di Bacino"* che dispone il proseguimento dell'attività amministrativa delle Autorità di Bacino che operano sul territorio, al fine di garantire l'incolumità pubblica e la sicurezza territoriale, fino alla nomina degli organi delle Autorità di Bacino Distrettuali di cui all'art.63 del Decreto Legislativo n. 152/2006;

- la Deliberazione della Giunta della Regione Toscana n.355 del 22/05/2006 che assicura "la continuità degli organi e il concreto esercizio delle funzioni dei Bacini Regionali e delle Autorità di Bacino Interregionali almeno fino alla costituzione e piena operatività delle Autorità di Bacino Distrettuale ex art. 63 D.Lgs. n. 152/2006, nell'interesse precipuo delle collettività coinvolte, tenuto conto della stretta interrelazione, ai fini della prevenzione e messa in sicurezza idrogeologica, tra gli atti di pianificazione di bacino, la loro gestione e lo sviluppo e l'attuazione degli atti di governo del territorio";

- la Deliberazione della Giunta della Regione Toscana n. 53 del 7/02/2011 che assicura "la continuità degli organi ed il concreto esercizio delle funzioni delle Autorità di Bacino interregionali almeno fino alla costituzione e piena operatività delle Autorità di bacino distrettuale di cui all'art 63 del DLg.vo 152/2006";

- il Decreto Legge 30 dicembre 2008, n. 208 "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente", come convertito con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 13 che stabilisce nelle more della costituzione dei distretti idrografici, le Autorità di Bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, sono prorogate fino alla data di entrata in vigore del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 2 dell'art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006 e che, fino a tale data, sono fatti salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di Bacino dal 30 aprile 2006;

Visto pertanto:

- l'Intesa tra le Regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana per la costituzione ed il funzionamento dell'Autorità di Bacino del Marecchia e del Conca, approvata dal Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna con deliberazione n. 587 del 23 luglio 1991, dal Consiglio Regionale delle Marche con deliberazione n. 50 del 15 ottobre 1991 e dal Consiglio Regionale della Toscana con deliberazione n. 361 del 26 novembre 1991;

- le Leggi della Regione Emilia-Romagna 24 marzo 2000 n° 21 e della Regione Marche 3 aprile 2000 n. 25 e la Deliberazione del Consiglio Regionale Toscana n. 87 del 28/03/2001 con le quali sono state definite le norme per il funzionamento dell'Autorità di Bacino del Marecchia e del Conca;

Premesso che:

- il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la L. 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", intervento legislativo finalizzato a rafforzare l'efficacia e l'effettività delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo, allineando l'ordinamento giuridico dello Stato italiano agli strumenti di contrasto alla corruzione delineati da convenzioni internazionali ratificate dall'Italia o da raccomandazioni formulate all'Italia da gruppi di lavoro costituiti in seno all'OCSE e al Consiglio d'Europa (es.: GRECO-Group of States against corruption);

- la strategia di contrasto al fenomeno corruttivo secondo il legislatore statale, come si ricava dalla lettura della l. n. 190/2012, si basa su tre pilastri:

- la promozione di una diffusa cultura della legalità e del rispetto delle regole;
- l'introduzione o il potenziamento di misure di prevenzione del fenomeno corruttivo ;
- il rafforzamento di rimedi di tipo repressivo;

Visti:

-l'art. 1 della sopra citata L. n. 190/2012, in particolare:

- il comma 59 che stabilisce che *"Le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui ai commi da 1 a 57 del presente articolo, di diretta attuazione del principio di imparzialità di cui all'articolo 97 della Costituzione, sono applicate in tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni"*;
- il comma 7, che prevede, al primo periodo, che *"... l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione"* (in seguito: *"Responsabile"*);
- il comma 8, che stabilisce che l'organo di indirizzo politico, su proposta del *"Responsabile"*, adotta annualmente il *"Piano triennale di prevenzione della corruzione"*, che, ai sensi del comma 5 lettera a), deve fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio medesimo;

-il comma 46 della L. n. 190/2012, che introduce, nel corpo normativo del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, l'art. 35-bis con rubrica *"Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici"*;

-il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, che detta disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, adottato in base alle disposizioni legislative di delega al Governo di cui all'articolo 1, commi 49 e 50, della precitata legge n. 190/2012;

Considerato che:

- a) il D.Lgs. n. 39/2013, in vigore dal 4 maggio 2013, individua, come ambito di diretta applicazione, all'art. 2, comma 1, gli incarichi conferiti nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ivi compresi gli enti pubblici;
- b) il D.Lgs. n. 39/2013 prevede, in caso di inadempimento, un apparato sanzionatorio molto severo, sancendo infatti:

- la nullità giuridica degli atti di conferimento di incarico, e dei relativi contratti, adottati in violazione delle norme del decreto medesimo (art. 17);
- la responsabilità delle conseguenze economiche derivanti dal conferimento di incarichi che siano dichiarati nulli, a carico dei soggetti conferenti, con preclusione in capo ai medesimi del potere di attribuire, per tre mesi, ulteriori incarichi di loro competenza (art. 18, commi 1 e 2);
- i poteri di vigilanza e di ispezione, oltre che di sospensione di singoli procedimenti di conferimento di incarichi, in capo all'Autorità Nazionale Anticorruzione, che, ai sensi dell'art. 1 comma 1 della L. n. 190/2012, è identificata con la "Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche" (CIVIT), di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (art. 16);
- la decadenza dagli incarichi, e la risoluzione del relativo contratto di lavoro, in caso di incompatibilità, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del "Responsabile", dell'insorgere della causa di incompatibilità (art. 19);

Visto:

-il "Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2016 per le strutture della giunta regionale, le agenzie e gli istituti regionali e gli enti pubblici non economici regionali convenzionati" della Regione Emilia-Romagna, approvato con deliberazione di Giunta Regione Emilia-Romagna n. 66 del 27 gennaio 2014 ;

-la nota del Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Giunta Regione Emilia-Romagna, P.G. n.63787 del 6 marzo 2014, acquisita agli atti con Prot 148 del 7/03/2014, che contempla la possibilità di stilare in materia un apposito accordo di collaborazione e di supporto tra l'Autorità di Bacino e la Regione Emilia Romagna e in tale ambito di recepire o comunque fare proprio il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione della Giunta Regione Emilia-Romagna (in particolare per quanto riguarda la metodologia di individuazione, gestione e trattamento del rischio corruzione);

Considerato che:

-nella sopra richiamata nota regionale si suggerisce la possibilità che le Autorità di Bacino interessate possano avvalersi, tramite apposito accordo ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241, del supporto operativo dello staff del Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Giunta

Regionale e della consulenza di quest'ultimo , allegando a tal fine apposito schema di accordo (Allegato "A");

-la medesima nota sopra citata, inviata anche al Responsabile della Trasparenza della Giunta Regione Emilia-Romagna, indica altresì la possibilità di sottoscrivere un unico accordo integrando lo schema proposto con una apposita clausola dedicata alla trasparenza di cui al D.lgs. n. 33/2013;

Constatata la identità di vedute del sopra citato Responsabile della Trasparenza della Giunta Regione Emilia-Romagna, che al fine di offrire il supporto e la collaborazione sopra indicati, ha promosso un apposito incontro con le tre Autorità di Bacino interessate conclusosi con l'accordo che le Autorità di Bacino avrebbero provveduto a sottoporre ai rispettivi Comitati Istituzionali appositi atti in materia di Trasparenza, potendo contare, anche a tale fine, sul supporto e la collaborazione dell'apparato di cui la Regione Emilia Romagna si è dotato in tale materia in applicazione del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come attestato dalla successiva nota dello stesso Responsabile della Trasparenza trasmessa in data 19/05/2014 e acquisita con Prot. 295 del 21 maggio 2014;

Visto lo schema di "Accordo, ai sensi dell'art.15 della l. 241/1990, tra l'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca e la Regione Emilia-Romagna", trasmesso con nota P.G. n.63787 del 6 marzo 2014 dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Regione Emilia-Romagna, per l'applicazione della normativa e degli adempimenti in materia di Prevenzione della Corruzione derivanti dalla Legge n. 190/2012, allegato "A" al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Considerato inoltre necessario con il presente provvedimento individuare in via preliminare per l'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca la figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della Legge 6 novembre 2012, n. 190;

Richiamata la Circolare n. 1/2013 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, ad oggetto "Legge n. 190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica amministrazione", che fornisce alle pubbliche amministrazioni informazioni e prime indicazioni in particolare per individuare la figura del "Responsabile";

Ritenuto di stabilire che l'incarico di "Responsabile", in ragione degli attuali vincoli normativi alla spesa per il personale e al contenimento delle dotazioni organiche, sia attribuito a un dirigente già in servizio e che si debba configurare come

incarico aggiuntivo a quello di cui il dirigente individuato risulti già titolare, senza che l'ulteriore funzione possa comportare alcuna modifica al suo incarico originario e al relativo contratto di lavoro;

Valutato inoltre, in riferimento alla previsione dell'art.43 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", secondo cui il "Responsabile" svolge, di norma, anche le funzioni di "Responsabile della trasparenza";

Dato atto che l'architetto Gianfranco Giovagnoli, attuale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia - Conca, risponde ai requisiti richiesti dalla normativa vigente;

Ritenuto necessario dare formale attuazione alle disposizioni previste dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell' illegalità nella pubblica amministrazione" e dal D.lgs. 08/04/2013, n. 39/2013;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa, espresso dal Segretario Generale di questa Autorità di Bacino, Arch. Gianfranco Giovagnoli, ai sensi dell'art. 37, 4° comma, della Legge RER n. 43/2001 e successive modifiche, nonché della deliberazione della Giunta RER n. 2416/2008 e ss.mm.ii.;

su proposta della Presidente;

a voti unanimi e palesi;

D E L I B E R A

1) di prendere atto del "*Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2016 per le strutture della giunta regionale, le agenzie e gli istituti regionali e gli enti pubblici non economici regionali convenzionati*" della Regione Emilia-Romagna, approvato con deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 66 del 27 gennaio 2014, e di aderirvi, in adempimento alle disposizioni normative vigenti in materia, autorizzando il Responsabile della Prevenzione della Corruzione a darne applicazione per i contenuti pertinenti rispetto alle peculiarità dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca;

2) di approvare e applicare la metodologia di mappatura dei processi amministrativi, la attività di gestione del rischio

COMITATO ISTITUZIONALE - P.zza Bramante 11, Novafeltria (RN)
SEGRETERIA TECNICO-OPERATIVA Via Petrucci 13 Rimini (RN) - Tel. 0541/791878-94-Fax 0541/791886

8

e-mail autobacmarec@regione.emilia-romagna.it

[http:// ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/chi-siamo/autorita-di-bacino/autorita-bacino-marecchia-conca](http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/chi-siamo/autorita-di-bacino/autorita-bacino-marecchia-conca)

(individuazione, valutazione e trattamento) e il meccanismo di monitoraggio, che sono indicati nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2016 di cui al precedente punto 1);

3) di approvare l' "Accordo, ai sensi dell'art.15 della l. 241/1990, con la Regione Emilia-Romagna per l'applicazione della normativa e degli adempimenti in materia di Prevenzione della Corruzione derivanti dalla Legge n. 190/2012 di cui all'Allegato A) al presente atto, che costituisce parte integrante e sostanziale;

4) di dare mandato al Segretario Generale di apportare al suddetto schema di Accordo eventuali modifiche che possano contribuire a migliorare l'applicazione dei dispositivi normativi in materia di prevenzione della corruzione, nonché di sottoscrivere proroghe di validità dell'accordo eventualmente concordate tra le parti e di sottoscrivere un unico accordo integrando lo schema proposto con una apposita clausola dedicata alla trasparenza, come proposto dal Responsabile della Prevenzione dalla Corruzione della Giunta Regione Emilia-Romagna nella sopra richiamata nota P.G. n. 63787 del 6/3/2014;

5) di nominare il Segretario Generale arch. Gianfranco Giovagnoli quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione, per la durata del relativo incarico, per l'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca;

6) per lo svolgimento delle funzioni di "Responsabile" sopra indicate, al fine di chiarirne le relative responsabilità potranno essere presi a riferimento, benché opportunamente rapportati alla peculiare realtà dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca, i provvedimenti adottati nelle materie sopra richiamate dalla Regione Emilia-Romagna in ordine alle misure di contrasto del fenomeno corruttivo e di quelle relative alla trasparenza e diffusione delle informazioni;

7) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile. di disporre la pubblicazione del presente atto ai sensi di legge.

f.to: Il Segretario Generale

Gianfranco Giovagnoli

f.to: **La Presidente**

Paola Gazzolo

SCHEMA DI ACCORDO AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L. 241/1990

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dal Direttore Generale a "Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica", a ciò autorizzato da delibera di Giunta regionale n. _____ del _____;

e il Segretario dell'Autorità di bacino Marecchia-Conca (di seguito: Autorità), a ciò autorizzato con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 1 del 3/6/2014,

convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 - Finalità

I soggetti firmatari del presente accordo intendono collaborare per disciplinare lo svolgimento dell'attività, di comune interesse, volta alla piena e puntuale applicazione della normativa e degli adempimenti in materia di Prevenzione della Corruzione, derivanti dalla L. n. 190/2012 e dai conseguenti decreti legislativi, regolamenti e atti amministrativi, presso la struttura dell'Autorità, in piena coerenza con quanto effettuato nella stessa Regione Emilia-Romagna.

Art. 2 - Obblighi delle parti

L'Autorità dichiara di:

- nominare un proprio Responsabile della Prevenzione della Corruzione per la propria struttura;
- approvare e applicare la metodologia di mappatura dei processi amministrativi, la attività di gestione del rischio (individuazione, valutazione e trattamento) e il meccanismo di monitoraggio, che sono indicati nel Piano Triennale di prevenzione della Corruzione 2013-2016 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 66/2014.

Per il raggiungimento della finalità indicata all'art. 1, la Regione Emilia-Romagna assume i seguenti obblighi:

- a) la struttura di staff del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) della Giunta regionale svolgerà la propria attività tecnica di supporto anche a favore dell'Autorità per i processi amministrativi della gestione commissariale; lo stesso RPC della Giunta svolgerà attività di consulenza in materia;
- b) elaborerà indirizzi applicativi per adeguare alle esigenze e peculiarità della struttura dell'Autorità, le misure obbligatorie generali, così come individuate e approvate dal Piano triennale sopra menzionato.

L'Autorità, a sua volta, si obbliga:

- a) a nominare un proprio referente, per l'attività di Prevenzione della Corruzione nella relativa struttura, e di darne comunicazione al RPC della Giunta e alla sua struttura di staff;

b) a recepire e applicare, nei tempi indicati, tutti gli indirizzi dettati dall'Amministrazione regionale, anche attraverso il RPC della Giunta, in materia di Prevenzione della Corruzione.

La collaborazione tra le parti è inoltre attuata anche tramite accordi di dettaglio, che saranno predisposti e sottoscritti per la Regione dallo stesso RPC della Giunta Regionale, a ciò delegato dalla Giunta, se necessari per disciplinare in particolare aspetti applicativi di natura tecnico scientifica, organizzativa, gestionale e finanziaria, nel rispetto degli obblighi generali assunti con il presente Accordo.

Le parti si riservano di risolvere il presente accordo a fronte di inadempimenti dell'altra parte, previa diffida ad adempiere entro un termine di trenta giorni.

Art. 3 - Trattamento dei dati personali

L'Autorità, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) è il Titolare dei dati personali inerenti all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, comprese quelle relative alla prevenzione della corruzione.

Art. 4 - Efficacia e durata dell'Accordo

Il presente accordo ha efficacia giuridica dalla sottoscrizione e ha durata fino al 31 dicembre 2014, salvo rinnovo.

Art. 5 - Disposizioni fiscali

Il presente atto è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B), D.P.R. 642/1972 e da imposta di registro ai sensi dell'art. 1 della Tabella annessa al D.P.R. 26.04.1986, n. 131 e successive modificazioni e integrazioni.

L'accordo è sottoscritto dalle parti in duplice originale.

Bologna, _____

Regione Emilia-Romagna

Autorità di Bacino Marecchia – Conca / Rimini
